



PROJECT DEBUT CARBON

IL BUON SUONO POSSIBILE

di Giulio Salvioni

Per tanti anni, quando le persone entravano in casa e vedevano un giradischi, la classica domanda che mi sentivo fare era più o meno questa: “Come mai uno come te, sempre attento alle evoluzioni della tecnologia audio, ascolta ancora i dischi in vinile?” Questi tempi sono ormai passati e, per fortuna, il vinile è tornato a pieno titolo ad essere considerato una sorgente di elevata qualità, se non la migliore in assoluto, non solo dagli audiofili ma anche dal pubblico meno attento alle questioni della riproduzione audio. Ma qui sorge il problema: cosa consigliare ad un amico che si avvicina al magico mondo dei dischi neri? O a chi, pur possedendo una buona quantità di LP, ha malauguratamente deciso a suo tempo di metterla in cantina, lasciandosi sedurre dal Compact Disc? Ecco allora che una proposta come quella che fa la Project con questo giradischi, può essere utile a toglierci d’impaccio.

La cosa mi è capitata più volte negli ultimi tempi e l’episodio più recente risale a qualche giorno fa quando mio nipote, ventenne cresciuto a MP3 ed iPod, mi ha detto che voleva prendersi un giradischi perché era affascinato dal vinile e perché

alcune delle cose che lui ascolta abitualmente sono disponibili sia come download, sia sotto forma di disco nero. Ovviamente la richiesta era di un apparecchio poco costoso, semplice da utilizzare, robusto e di buone prestazioni.

ASCOLTO

Ho inserito il giradischi nell’impianto della mia seconda sala d’ascolto di circa 15 mq, trattata con pannelli assorbenti e riflettenti dell’Astri Audio al fine di ottimizzarne la risposta. Tale impianto è costituito da diffusori

Costruzione

Direi che il *brief* progettuale del Project Debut Carbon è totalmente sovrapponibile ai desiderata di mio nipote: con meno di trecento Euro ci si porta a casa un giradischi bello, ben suonante e assai semplice da mettere in funzione. Va detto che questo Carbon costituisce l'evoluzione del vecchio modello Debut III, che a sua volta era l'evoluzione dell'originario PJ1, il primo giradischi prodotto dall'azienda austriaca che proprio nel 2011 ha celebrato i primi venti anni di attività. La serie Debut è presente stabilmente da molti anni nelle classifiche dei Best Buy per quel che riguarda le sorgenti analogiche, assieme ad un altro super classico quale il Rega Planar, oggi RP1. Entrambi i prodotti possono vantare un percorso evolutivo durato più di un ventennio e dunque costituiscono delle scelte più che collaudate; inoltre questa longevità ha consentito economie pro-

duitive tali da consentirne la vendita a prezzi veramente concorrenziali.

Non crediate però che ciò comporti sacrifici in termini qualitativi: quando si analizza il Project Debut Carbon non si ha la sensazione di trovarsi dinanzi ad un prodotto economico e nessun dettaglio lascia insoddisfatti. Si tratta di un sistema semplice, questo sì, ma realizzato con sapienza ed estrema cura del dettaglio che traspare, ad esempio, dall'ingegnoso sistema di disaccoppiamento del motore sincrono con alimentazione esterna, mediante un anello (*o-ring*) di Sorbothane che, come vedremo, porta all'ascolto benefici sonici non trascurabili, grazie ad una decisa riduzione delle vibrazioni e, di conseguenza, del *rumble*. E ancora si fa apprezzare il bel braccio in carbonio da 8,6" con shell porta testina integrato, le cui articolazioni non presentano alcun gioco; il braccio del vecchio modello Debut III aveva la

canna in alluminio e la scelta di passare al più costoso carbonio, che veniva già usato nei modelli di gamma alta della Project, è da attribuirsi alla volontà di ridurre al minimo le risonanze dovute alle onde stazionarie e alla ricerca della massima rigidità e leggerezza. Il sistema di antiskating è di tipo meccanico e fa uso di un filo di nylon, che va fatto passare in una delle apposite tacche graduate poste in prossimità dell'articolazione del braccio, alla cui estremità è legato un piccolo peso metallico. Per i lettori più avvezzi alle questioni tecniche legate all'analogico, ricorderemo che la lunghezza effettiva del braccio è di 218,5 mm mentre la massa effettiva è di 6 gr. Da notare che sul lato posteriore del giradischi sono presenti due connettori RCA

continua a pag. 41



Acapella Harlekin MKII, amplificatore Bakoon AMP-31 con pre phono Bakoon EQA-5620 con ingresso MM, cablaggio di segnale e di potenza Neutral Cable Copper. Si tratta, ovviamente, di un setup di qualità di gran lunga superiore a quella nel quale è previsto ed è logico far suonare questo giradischi, nondimeno tale sistema è stato scelto in virtù della sua capacità di metterne in evidenza eventuali pecche.

La prima cosa che si fa notare del Project Debut Carbon è la sua notevole silenziosità, probabilmente dovuta al sistema di isolamento del motore; non è una cosa da poco, specialmente

cocktail Audio X10

Sistema Audio Hi-Fi per Musica Liquida, con funzioni di CD Ripping & Music Streamer Internet Radio, Supporto DLNA, DAC Integrato, Uscita SPDIF Ottica, Line Out, Line-In per Registrazione da sorgenti esterne, Riproduzione Gapless, Amplificatore Audio, Telecomando

Listino Euro 349,00





La vista posteriore. Si notino i due ottimi connettori RCA sulla sinistra.

per un prodotto così economico al quale è difficile chiedere molto riguardo a questo parametro.

Ho utilizzato alcuni dischi prova con tracce prive di segnale registrato e anche a livelli di volume notevoli non ho percepito rumorosità fastidiose. L'altro aspetto che mi aveva lasciato dubbioso era in qualche modo legato al precedente: se il sistema di

disaccoppiamento del motore fosse stato troppo lasco, non avrebbe consentito alla cinghia di esercitare la giusta trazione sul contro piatto e ciò si sarebbe tradotto in una risposta non completamente soddisfacente sui transienti.

Ma così non è stato, anzi il Project Debut Carbon si è fatto apprezzare per la velocità sugli attacchi e sui rilasci indipendentemente dal disco che stava riproducendo.

Dunque i fondamentali ci sono tutti e l'ascolto è potuto proseguire tranquillamente e per diversi giorni, alternando i più diversi generi musicali.

Va detto che questo giradischi può essere ordinato con due opzioni per quel che riguarda la testina: la Ortofon OM10 Red o la 2M Red della stessa marca, dalle caratteristiche superiori e dal prezzo più elevato.

Avendo ricevuto la versione economica mi aspettavo qualche pesante limitazione indotta dal fonorivelatore, specialmente agli estremi banda.

Anche in questo caso notevole è stata la sorpresa nel constatare che l'insieme funziona molto bene con una

gamma media ricca e raffinata ed una gamma alta mai pungente o stridula.

Solo la gamma bassa mi ha lasciato un po' freddo in quanto l'estensione non è delle migliori e si ha la sensazione di una certa gommosità; è altresì doveroso specificare che tali osservazioni derivano dalla mia abitudine all'ascolto di sistemi molto più performanti (e costosi) che non è giusto mettere a confronto.

Molto buona invece la capacità di questo sistema di lettura di sbrogliare le complessità del messaggio sonoro, sia che si tratti di piccoli gruppi sia della grande orchestra sinfonica.

Molto ben riprodotte le voci, sia maschili che femminili, prive di fastidiosi rinforzi sulle sibilanti.

Per quanto riguarda la scena acustica riprodotta posso dire che è ampia e che le proporzioni tra i tre assi sono sostanzialmente rispettate, anche se per ottenere questo risultato ho dovuto avvicinare tra loro i diffusori poiché, tenendoli nella posizione in cui normalmente si trovano con il mio giradischi di riferimento, la scena presentava un buco al centro.

Caratteristiche tecniche

Tipo:

Giradischi trazione a cinghia Serie Debut
Giradischi compreso di braccio e di testina Ortofon OM10

Trazione:

a cinghia

Velocità:

33/45 giri

Piatto:

in metallo da 30cm

Motore:

sincrono AC e puleggia metallica isolati dallo chassis tramite due piedini in sorbothane.

Braccio: diritto da 8,6" in carbonio, altezza, azimuth e VTA regolabili

Connettori:

d'uscita dorati RCA

Alimentatore:

separato per eliminare le interferenze

Peso:

kg,5,6

Prezzo IVA inclusa:

euro 315,00

Distributore:

Audiogamma - Tel. 02 55.181.610
Web: www.audiogamma.it



Primo piano del braccio da 8,6 pollici.

segue da pag. 39

per il segnale, ed un connettore per la massa, in modo da dare all'utente la possibilità di scegliere il cavo di collegamento all'amplificatore che più ritiene appropriato, qualora quello che la casa fornisce non risultasse soddisfacente, cosa peraltro improbabile vista la sua buona qualità. Altra miglioria adottata in questa nuova versione è costituita dal piatto in alluminio che ora è più largo (da 28 cm a 30 cm) e pesante rispetto a quello che equipaggiava il modello precedente; questo consente un notevole aumento dell'effetto volano, a tutto vantaggio della stabilità di rotazione che, come sappiamo, in un sistema di lettura analogico è responsabile della corretta rappresentazione dell'evento sonoro sull'asse dei tempi o, per

dirla in altro modo, del corretto *timing* del sistema. Dal punto di vista tipologico il Project Debut Carbon è un classico sistema a telaio rigido e trasmissione a cinghia, che agisce su un contro piatto sul quale è poggiato il piatto vero e proprio in alluminio, con tappetino in feltro denominato FeltMat. Il cambio di velocità, da 33 giri a 45 giri, va effettuato manualmente spostando la cinghia nella puleggia appropriata, possibilmente utilizzando l'accessorio fornito in dotazione in modo da evitare di sporcarla o renderla scivolosa toccandola con le mani nude, cosa che pregiudicherebbe la prestazione globale del giradischi. In termini di assemblaggio non c'è da fare granché, visto che la testina Ortofon OM 10 arriva già montata sul braccio e pertanto il sistema può essere quasi considerato, prendendo a prestito un'efficace espressione informatica, *plug and play*. Già

che ci siamo diamo anche qualche informazione sulla testina: si tratta, ovviamente, di una MM (*Moving Magnet*) con stilo ellittico e tensione di uscita di 4 mV; la risposta in frequenza dichiarata va da 20 a 22.000 Hz; l'impedenza di carico raccomandata corrisponde al classico valore di 47 Kohm, mentre la forza di tracciamento da impostare è di 15 mN e costituisce, assieme all'impostazione del corretto valore di antiskating, una delle due regolazioni a carico dell'utente finale. Finiamo con qualche considerazione in merito all'estetica del prodotto: sobria ed elegante nelle finiture nero lucido dell'esemplare in prova, bianco e silver, mentre le altre opzioni di colore che sono rosso, blu e verde le definirei forse un po' azzardate ma probabilmente adatte ad un pubblico giovane. ■

CONCLUSIONI

Direi che per la grande maggioranza di chi vuole ascoltare dischi in vinile la scelta di questo Project Debut Carbon è ampiamente consigliabile. La sua semplicità d'uso, robustezza ed economicità, unite alle ottime prestazioni ne confermano il ruolo di Best Buy in questo ambito per gli anni a venire. Certo, vista in chiave attuale di digitalizzazione dilagante, mi sentirei di suggerire un piccolo, ulteriore sacrificio in termini economici e di prendere in considerazione anche la versione Phono USB che aggiunge uno stadio phono MM sistemato sotto il giradischi che svolge anche funzioni di DAC. In questo modo non solo non è più necessario avere un amplificatore dotato di ingresso specifico, ma è anche possibile digitalizzare i dischi rendendone i contenuti "liquidi" e pronti ad essere fruiti in movimento grazie ad un lettore portatile o nell'ambito della rete domestica, così come facciamo con un qualsiasi file audio acquistato su Internet o acquisito (*rippato*) dalla propria collezione di compact disc. **FDS**



Dettaglio del contropiatto mosso tramite cinghia.

Astria

Aries

How do you feel...

Black

or

White?



www.astriaudio.com